



Comunicato stampa
Berna, 11 marzo 2015

Il Consiglio nazionale rifiuta una mozione per un dovere di diligenza ragionevole

Ostinazione conservatrice blocca la responsabilità delle imprese in Parlamento

Oggi, al termine di un dibattito animato, il Consiglio nazionale ha dapprima adottato la mozione per maggiore responsabilità delle multinazionali, poi l'ha rifiutata in seguito ad una proposta di nuovo esame. Questa decisione mostra che una scarsa maggioranza del Parlamento non si cura di una politica della Svizzera rispettosa dei diritti umani ed orientata al futuro. Per «Diritto senza frontiere» è chiaro che la questione è di competenza della volontà popolare. Un'iniziativa per la responsabilità delle multinazionali sarà lanciata a fine aprile.

La Commissione della politica estera del Consiglio nazionale (CPE – N) chiedeva in una mozione l'ancoraggio nella legge di un dovere di diligenza ragionevole delle imprese in materia di diritti umani e d'ambiente. La proposta orientata sulla prevenzione beneficiava di un ampio sostegno negli ambienti economici e politici. Il dibattito al Consiglio nazionale è così cominciato in maniera promettente: dopo una discussione accurata, la mozione è stata accettata con 91 voti contro 90, con il voto decisivo del presidente. Per circa un'ora e mezza, la Svizzera era pioniera in materia di responsabilità delle imprese.

Malgrado quest'ampia alleanza, la situazione si è ribaltata. La metà della destra dell'emiclo e le lobby economiche si sono concertate, e questo ha sfociato in una proposta di nuovo esame risultato dai ranghi del PPD. Proprio prima della fine della seduta, alle 18.47, una nuova votazione si è conclusa con un rifiuto: 95 no contro 86 sì.

La decisione molto risicata del Consiglio nazionale contro maggiore responsabilità delle multinazionali, mostra due cose. Da una parte, una significativa minoranza del Parlamento pensa che la Svizzera di domani debba richiamare al proprio dovere le multinazionali. D'altra parte, le forze conservatrici che non si curano del trend internazionale verso imprese pienamente responsabili, riescono sempre ad imporsi. Questo blocco su una questione centrale dell'applicazione delle Linee guida dell'ONU relative alle imprese ed ai diritti umani, indica che niente si muoverà in Svizzera senza una forte pressione.

Ecco perché, all'inizio di quest'anno, oltre 60 organizzazioni non governative hanno deciso di lanciare un'iniziativa per multinazionali responsabili. Una tale iniziativa popolare è più che mai necessaria e ci sono buone possibilità che ottenga un ampio sostegno. A fine aprile sarà presentata all'opinione pubblica.

Per ulteriori informazioni:

Rahel Ruch, coordinatrice Diritto senza frontiere Tel. 076 517 02 08, rahel.ruch@alliancesud.ch
Michel Egger, coordinatore Diritto senza frontiere, Tel. 079 599 97 30, michel.egger@alliancesud.ch

«Diritto senza frontiere» è una coalizione di oltre 50 organizzazioni di sviluppo e di diritti umani, associazioni ambientaliste e femminili, sindacati, gruppi religiosi ed associazioni di azionari critici. S'impegna in favore di regole vincolanti che obblighino le multinazionali a rispettare i diritti umani e l'ambiente ovunque nel mondo. www.dirittosenzafrontiere.ch